

SISTEMA DI ALTOPARLANTI DA PAVIMENTO

MONITOR AUDIO GOLD 300

I PICCOLI MIGLIORAMENTI CHE FANNO LA GRANDE DIFFERENZA

di Alberto Guerrini

Che cosa succede quando ti chiedono di provare un modello di diffusore apparentemente identico ad uno già provato in precedenza? Sarò davvero in grado di sentire qualche differenza? Credo che sia una delle verifiche più improbe per un recensore, eppure prima o poi bisogna cimentarsi in tali sfide e quindi eccomi per questo primo tentativo.

Certamente mi poteva capitare di peggio! Fortunatamente il modello proviene da uno dei miei marchi preferiti: Monitor Audio, di cui la mia saletta d'ascolto ha visto arrivare solo ed esclusivamente esemplari dalle prestazioni ben superiori rispetto a quelle dei parigrado dei "brand" concorrenti. Oltretutto la coppia in esame è quella appena sotto al top di gamma, che comunque adotta le migliori tecnologie sviluppate finora nella lunga storia della casa Inglese, fondata da Mo Iqbal, nel mio millesimo di nascita, ovvero il 1972. Ebbene sì, la Monitor Audio ha esattamente la mia età, altro motivo per il quale essergli affezionato in particolar modo. Certo che ne è passata, ahimè, di acqua sotto i ponti. Soprattutto quante innovazioni ha introdotto questa ditta! Tra tutte vorrei ricordare i trasduttori basati sulle innovative tecniche di elettrodeposizione di metalli, al fine di aumentarne la rigidità delle membrane, mantenendo le caratteristiche di leggerezza tipiche di un tradizionale cono in carta. In primis si adottò per la cupola dorata del tweeter Gold, per poi passare anche alla deposizione di materiali ceramici e all'estensione anche ai woofer della deposizione dello strato dorato. L'evoluzione ha avuto picchi vertiginosi, considerando che, alla componente dei materiali, si è aggiunta quella della lavorazione geometrica delle superficie stessa, utilizzando tecniche di stampaggio, man mano perfezionate nel tempo fino ad arrivare all'attuale RST. Per la maggior parte procedure mutuata dalle applicazioni aeronautiche, ciò non toglie la genialità di provare ad applicarle alla tecnologia audio e per di più renderle efficaci e redditizie nel migliorare effettivamente le caratteristiche peculiari di emissione

degli speaker, per i quali sono state utilizzate. Sta di fatto che la performance dei diffusori Monitor Audio è nota a tutti, la stampa del settore è unanimemente d'accordo nel decretarne il successo da decenni, senza soluzione di continuità.

DESCRIZIONE

Partiamo con la fantastica finitura, in Ebano Laccato "Piano Finish", nella quale sono approdate in sala d'ascolto, elegantissime e degne di un arredamento importante. Lì per lì mi sono sembrate identiche alle GX300, già recensite qualche tempo fa, come accennato precedentemente, sempre dal vostro umile redattore, e invece, ad un esame più attento, qualche differenza c'è: nel raggio aumentato delle smussature degli spigoli ad esempio e nella curvatura leggermente rivista, delle pareti laterali. Il tweeter a nastro C-Cam, con magnete trasversale in lega NeFeB, è meccanicamente identico al modello precedente, ma ne differisce per una tolleranza costruttiva nettamente più stringente, che permette un accoppiamento per paio con differenze ridotte al minimo possibile, a tutto beneficio della precisione, del focus e della tridimensionalità della scena. I coni del mid e dei due Woofer sono sempre C-Cam, stampati con la medesima procedura RST (Rigid Surface Technology), che permette di ottenere un pattern di indentazione, del tutto simile a quello utilizzato per le palline da golf o per i proiettili di artiglieria. Una serie di semisfere di differente diametro sono impresse nella superficie concava del diaframma, ciò permette un irrigidimento enorme della superficie ed una resistenza alla deformazione sotto sforzo, che risulterebbe in una distorsione e perdita dell'equilibrio



geometrico durante il movimento in fase dinamica. Oltretutto sono stati migliorati i motori dei trasduttori, nella parte del pistone per il mid, aumentando l'escursione della bobina per il woofer e sovradimensionando ulteriormente i magneti a tutto vantaggio della coerenza ed estensione dei singoli. I cestelli del mid e dei woofer, migliorati anch'essi con una differente pressofusione di alluminio, sono attraversati da una barra di supporto metallica che è ammorsata alla parete posteriore del diffusore, creando un appoggio doppio degli stessi e abbandonando la configurazione a men-

Il cabinet delle gold 300 piano ebony, con le belle pareti laterali arrotondate e il classico tweeter a nastro, con elegante finitura laccata ebano naturale piano finish, da notare la lavorazione dell'Hive port II del bass reflex migliorata appositamente per accelerare e rettificare le linee di flusso e eliminare le turbolenze in uscita

sola gravante solo sul baffle anteriore. Ciò di fatto consente di disaccoppiare dalle vibrazioni della superficie frontale il corpo del trasduttore, rendendolo più preciso e accurato.

La porta d'accordo del bass reflex è stata ulteriormente affinata, sempre sfruttando la tecnologia Hive II, che permette di rendere lineare il flusso in uscita dell'aria lungo il canale, evitando i tanto deleteri vortici in uscita, che influiscono negativamente sulla prestazione dell'estremo grave.

Il cablaggio interno è in argento Pure Flow, mentre i crossover si arricchiscono di nuovissimi condensatori in film polipropilenico dalle caratteristiche superiori rispetto a quelli utilizzati nelle vecchie GX. È stato mantenuto l'utilizzo di MDF da 20mm di spessore sia per il corpo che per l'irrigidimento interno. Quest'ultimo si sviluppa sia radialmente che longitudinalmente ad aumentare la risposta del mobile stesso.

I morsetti sono posizionati in basso, scelta che li rende molto più comodi per il collegamento ai finali di turno. La configurazione è biwire e sia i post che i jumper sono dorati, nonché di ottima fattura.

I magneti che sostengono le griglie parapolvere sono nascosti al di sotto della superficie del baffle e di fatto invisibili quando i trasduttori sono lasciati a vista.

I mobili sono sospesi grazie a due supporti in alluminio pressofuso, che possono poggiare sia su piedini antiscivolo, regolabili in altezza, con fondo in gomma e corpo in metallo, oppure su punte coniche, anch'esse regolabili.

Le finiture disponibili sono: Dark Walnut Real Wood Veneer, Piano Black Lacquer, Piano White Lacquer e quella degli esemplari in prova Piano Ebony Lacquer.

L'IMPIANTO D'ASCOLTO UTILIZZATO

L'ascolto è stato effettuato inserendo la coppia di GOLD 300 nella mia catena di ascolto così composta: sorgente digitale per musica liquida: Mac Mini, iTunes con Engine Pure Music2, Audirvana Plus, convertitore D/A USB 24/192, Emm Labs DAC2X, cablaggio USB Kimber Kable Select KS2436Ag, USB Audioquest Coffee Dbs 7, RCA Audioquest Horizon Dbs 7; Diffusori: Martin Logan SL3, Lumen White Silver Flame; sorgenti digitali: CD Teac VRDS-10 modificato a valvole Emmebi, lettore ibrido DVD-DVDA-SACD-Blu Ray Labtek Oppo 105EU Tubes; sorgente analogica: giradischi Michell Gyrodec, braccio SME 309, festina Clearaudio Titanium MC, con cablaggio Audioquest Wel Signature; preamplifica-



Particolare del woofer C-Cam (con cono in Ceramic-Coated Aluminium/Magnesium), migliorato il pur generoso magnete e migliorata l'azione della bobina e la sua escursione

tore: Convergent Audio Technology Legend, con Studio Phono MM, MC; due amplificatori finali a valvole: McIntosh MC275 in configurazione mono; cavi di potenza: Nordost SPM Reference; cavi di segnale tra pre e finali mono: Audioquest Horizon Dbs 72V; cavo di segnale tra CD VRDS-10 e pre: Nordost Spm Reference; cavi di segnale tra Labtek Oppo 105EU Tubes e Pre: RCA Nordost Valhalla; cavo di alimentazione pre: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione DAC Emm Labs: Nordost Brahma con terminazioni Furutech; cavo di alimentazione Oppo 105EU Tubes: Van Den Hul The Mains Stream; cavi di alimentazione finali: Nordost Valhalla; cavo di alimentazione CD Vrds-10: Nordost Shiva.

L'ASCOLTO

Dopo un'intensa attività di rodaggio, protrattasi per più di due settimane di uso ininterrotto in loop, che ha inevitabilmente smussato qualche piccola asperità, soprattutto in gamma media, sono finalmente approdato alla fase di test di queste bellissime casse da pavimento, vediamo come se la sono cavata! "Bowers & Wilkins - Very Audiophile New Recordings" Test CD (Stockfish Records SACD): un disco che non usavo da un po' di tempo ma che ogni volta mi stupisce soprattutto se utilizzato con componenti di alto livello. Il primo brano "Colour of The Moon" si

apre con un nota intensa e carica in gamma alta emessa da un diapason e con una serie di arpeggi su una chitarra altrettanto intensa e carica stavolta di un realismo eccezionale. Il corpo ne amplifica le fattezze ma le corde così metalliche, così vibranti, ne sono parimenti specchio. Si percepisce subito quando uno strumento è completo e viene reso con veridicità, ed è questo esattamente che si prova al primo ascolto di queste Gold 300. Il tweeter a nastro, sebbene sia virtualmente identico a quello del precedente modello GX, ha un qualcosa di più sia in termini di precisione che di incisività, probabilmente dovuto al miglior accoppiamento ottenuto grazie alle tolleranze costruttive più stringenti. I passaggi sono ricchissimi di dinamica e hanno una forte caratterizzazione, sia in gamma media, che medioalta, come deve peraltro essere nella realtà. I chiaroscuri sono cesellati perfettamente e il contrasto è precisamente graduato, così come il fine dettaglio. La voce è focalizzata ottimamente e si sporge verso il punto d'ascolto con veridicità e grande articolazione. Grave e ricca di espressività, ci narra con trasporto un affresco di grande coinvolgimento

; suggerisce, quasi sussurra, accompagnata dallo strumento a corda ed un clarino intenso e assai degno di nota. La traccia seguente ha un altrettanto ottima chitarra acustica, anch'essa con corda manifestamente metallica, che accompagna l'accattivante voce di Sara K. entrambe si ordiscono in una bella trama sonora che alterna passaggi dinamici e incalzanti, dettati da arpeggi e accordi pieni stoppati dal palmo con grande senso ritmico. I supporti di basso sono molto profondi e ricchi di contrasti, ben descritti con grande controllo di escursione da parte del woofer ed assoluta assenza di code. I cori che si alternano sono potenti e ben differenziati nelle componenti singole. I saliscendi della cantante sono belli ed energici, delineati in maniera minuziosa e finissima dal tweeter a nastro, preciso e dettagliatissimo, come sempre, a donare una marcia in più rispetto a qualsiasi dome.

Il brano successivo è un ensemble di viole da gamba, in un componimento in stile barocca: ognuno è lì a dirci, di essere diversa nell'essenza del legno per stagionatura, ma anche nella timbrica con lievissime sfumature e nuance. Un bellissimo esempio di capacità di trasparenza e resa del micro dettaglio, sia vibrazionale che chiaroscurale. L'eccitazione delle corde dovuta al passaggio d'archetto è netta e grandemente espressiva, l'articolazione è notevole e la ricostruzione spaziale esatta e eccezionalmente tridimensionale, con dimensioni nette e perfettamente posizionate all'interno di uno spazio dannatamente ben proporzionato e risuonante.

Steve Strauss ci canta il brano "Flesh and Blood" con grande garbo e una sana intensità, con una voce calda e avvolgente, posizionata molto a ridosso del punto di ascolto, senza prevaricare, bensì molto ferma e stabile. Il focus è accurato, la timbrica molto corretta, leggermente rauca ma rassicurante, è sup-

portata, anche in questo caso, da un coro sia di componenti femminili, che maschili. Questo appare pieno e ben differenziato ed affianca una chitarra bellissima piena di sfaccettature e di impronta dinamica decisa e ben scolpita. Il brano è avvolgente e forte al tempo stesso. Il basso di supporto passa attraverso un effetto che lo *spalma* sì, ma lo rende ancora più interessante come timbrica complessiva. Mike Silver è il protagonista del brano seguente "Old Fashion Saturday", in duo con una soave voce femminile che si sposa perfettamente con quella leggermente alta del cantante. Entrambe strutturate e ricche di contrasti e gradazioni. La chitarra è squillante e molto virata in alto, passata chiaramente sulla tastiera con uno *slide bottleneck*. Il suono è di nuovo molto avvolgente ma al tempo stesso dettagliato, ricchissimo. Il testo è chiaro e limpido, intellegibile e con grandi variazioni di dinamica ed intensità. Il quartetto di viole precedente è ora impreziosito da una bella voce femminile, che enfatizza ancor più la reazione dell'ambiente di registrazione, che risulta riverberante e discretamente riflettente. La tridimensionalità ricreata in sala d'ascolto è notevole. La voce è complessa e timbricamente impostata in medioalta, con grande ricchezza di dettaglio e micro dettaglio, caratteristiche che potrebbero sfuggire all'orecchio non allenato, ma ben evidenti al mio, sintomo di un lavoro eccezionale sia del mid-woofer che del tweeter.



Il cestello posteriore con i bei morsetti di potenza in configurazione biwire e i jumper anch'essi dorati

"Wheel of Fortune" di Allan Taylor, è più articolata, per la presenza di più chitarre che si intrecciano in un tutt'uno di arpeggi piuttosto complessi alle quali se ne somma una terza elettrica suonata con tecnica "slide", molto intensa e espressiva. Ma è la voce folk estesa ed interessantissima di Taylor che la fa da padrone, è la sua impostazione e la sua espressività a trasportare maggiormente durante l'ascolto. La complessità di chiaroscuri e oscillazioni di cui è pregna, sorprende, assieme ad una serie infinita di sfumature, mai celata in alcun modo dal resto del supporto sonoro, peraltro dettagliato, che pervade tutto l'ambiente con una presenza importante. Tutta la banda passante è sostanzialmente eccitata dal bellissimo arrangiamento.

"Mr. Bones" di Steve Strauss apparentemente sembra la stessa canzone rispetto alla precedente dello stesso autore, ma i passaggi di chitarra sono molto più carichi di dinamica, sia in ambito macroscopico che, soprattutto, in quello microscopico. Cosa che evidenzia in modo lampante la classe elevatissima di questa coppia di diffusori. Il sax che entra a metà brano è veramente ricco a livello chiaroscurale con una grana finissima che ne esprime tutta l'aria che lo attraversa prima e ne fuoriesce poi, clamorosamente arricchita da un'impronta di materiale costruttivo e di progetto acustico. Vibra tantissimo quest'aria e descrive lo strumento ad ancia con una messe

incredibile di particolari del tutto impensabile per la gamma di prezzo.

Il roll di basso del brano successivo di Sara K è espressione sicura di aver centrato al cento per cento il progetto, anche della gamma bassa delle Gold 300. Oltre ad essere articolatissimo è costantemente infarcito di una quantità enorme di piani, distinti da una spaziatura brevissima l'uno dall'altro. La chitarra è un'altra volta spartiacque ritmico e supporter al tempo stesso di una voce bellissima per lirismo e capacità di espressione, con un'estensione di ottave veramente importante.

Chris Jones ci offre un brano virato verso l'estremo basso, carico di tante sfaccettature. La voce del cantante è molto intensa in gamma media e sollecita notevolmente il mid, che reagisce alla grande, senza mai irrigidirsi troppo e cedendo al lato oscuro della distorsione. Il basso è profondissimo e degno di un diffusore di ben altro lignaggio.

Paul Stephenson nel brano "If You Want My Love", con i suoi ammiccamenti alle melodie asiatiche, ci regala un momento piacevolissimo, non solo per gli arrangiamenti e la presenza di una fisarmonica e un flauto bellissimi, ma per un'intensità stavolta centrata tra medio e mediobasso, proprio a testare la zona critica di taglio del crossover. I circuiti di quest'ultimo, ringiovaniti dall'introduzione dei nuovi condensatori in film polipropilenico e probabilmente giovandosi anche del cablaggio in argento se la cavano egregiamente.

Fisarmonica anche per il brano di chiusura, dove è evidentissima sia la fase di aspirazione che di spinta del mantice, con una grana finissima per il suono dello strumento stesso. Espressivo e vivace come deve essere, ma anche carico di dinamica e contrasto. La voce di Steve Strauss è ancora più bella ed efficace con questa raucedine, mista a variazioni di diaframma. Uno spirito folk che crea un'atmosfera tranquilla e rilassata, quasi degna di una lettura in stile J.R.R. Tolkien. Sembra realmente di esser stati magicamente trasportati nella Contea di Bilbo con uno schiocco di dita! Il mood è esattamente quello di una festa spensierata in mezzo alla campagna più verde e profumata di mille essenze.

CONCLUSIONI

Elementi degni di nota ce ne sono stati molti di più di quanto avrei immaginato inizialmente. Innanzitutto il focus è migliorato, mantenendo una coerenza timbrica sempre al top. Queste nuove Gold 300 si sono dimostrate aperte, sincere, dettagliatissime, offrendo una tridimensionalità più convincente ed un gruppo mobile più veloce e deciso rispetto alle GX. Suoni carichi, intensi, quasi esplosivi, avvolgenti, sembrerebbero tradire quasi una capacità di discesa in basso apparentemente minore rispetto al modello precedente, ma non è affatto così, ciò che inganna è la maggiore pulizia in corrispondenza dell'estremo grave. È evidentissima la maggiore sicurezza, decisione e precisione dovuta all'evoluzione dei motori

di questi trasduttori ed è questo il colpo vincente apportato ad un progetto all'apparenza quasi impossibile da migliorare.

Sono diffusori decisamente degni dell'alta definizione, in grado di coglierne tutti i più profondi benefici di estensione e ricchezza armonica. Oltre a tutti i benefici sonori poc'anzi sviscerati vorrei sottolineare anche la bellezza e l'eleganza della finitura ebano laccata piano finish. Sono veramente delle belle torri ed è ovvio che anche l'occhio voglia la sua parte. Certo è che questa essenza in particolare ha il suo costo (ben 500 euro in più per diffusore).

Ma si possono risparmiare e questa è un'altra bella notizia per chi dovesse decidere di approdare alla Gold 300. ▼

CARATTERISTICHE TECNICHE

Monitor Audio Gold 300 Piano Ebony

Tipologia di progetto: Tower 3 vie con accordo reflex posteriore HiVe® II port; Cabinet con pareti curve per evitare diffrazioni e spigoli arrotondati con raggio maggiorato;

Numero di driver: 4, configurazione bass reflex;

Tipologia dei driver: 1 x Tweeter 1 C-CAM H.F con trasduttore a nastro e tolleranze più restrittive; 1 x 4" (10,16 cm) driver con cono RST per gamma media; 2 x diametro 6,5" (16,5cm) driver con cono C-CAM RST per gamma bassa;

Numero di vie: 3 bass reflex;

Risposta in frequenza: 30 Hz - 60 kHz;

Sensibilità: 90 dB (SPL 1W@1m);

Livello di pressione sonora massima ottenibile S.P.L. (per coppia in sala d'ascolto): 116.8 dBA

Potenza massima applicabile (RMS): 200 W

Potenza amplificatore consigliata (RMS): 100-200 W

Frequenza di taglio crossover: tra bassa e media frequenza: 790 Hz; tra media ed alta frequenza: 2.3 kHz;

Impedenza nominale: 8 Ohm;

Terminali: Biwire dorati, con serraggio a vite e ponticelli dorati;

Cabinet: Con sezioni separate e rinforzi interni sia radiali che longitudinali; Griglia con supporto metallico magnetico; Stand plinto metallico in doppia sezione con piedini regolabili;

Finiture disponibili: Laccato piano finish noce scuro; Laccato piano finish nero; Laccato piano finish bianco; Laccato piano finish ebano;

Dimensioni (LxPxA): 210x330x1060 mm

Peso stand esclusi: 27,2 kg;

Prezzo (IVA Inclusa): Euro 3.000,00 cad., 2500 € cad. le altre finiture

Distributore: MPI Electronic s.r.l.

Tel. 02 93.61.101

Web: - www.mpielectronic.com